

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

FORMAZIONE

Una proposta per l'ascolto del bambino

Milano, 25 febbraio 2020

C · A · R · T · H · U · S · I · A

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Cos'è

FORMAZIONE

Il compito degli operatori della cura e dell'aiuto

- Sostegno alla famiglia
- Mantenere e consolidare i legami
- Sostituire le figure genitoriali

L'ascolto

- Il bisogno di essere visto, riconosciuto e ascoltato è recepito dal nostro sistema legislativo e dalle norme internazionali
- Come trasformare un ascolto di diritto in un ascolto di fatto

Il Metodo

- Dare attenzione speciale a ciascun bambino e ragazzo
- Proporre una lettura tollerabile delle vicende
- Cercare di farli sentire più competenti e meno soli

Lo Strumento

- Tre quaderni differenti, pensati per tre fasce di età

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

In quali situazioni utilizzarlo

Quando il bambino è separato dai genitori

- Preparazione del bambino all'allontanamento dalla famiglia
- Accompagnamento dei genitori adottivi o affidatari
- Aiutarlo ad affrontare l'esperienza di separazione dei genitori
- Aiutare il bambino e l'altro genitore quando un genitore è in carcere o lontano

Quando il bambino vive con i genitori

Famiglie trascuranti o negligenti

- Conoscere il bambino e i suoi bisogni
- Aiutare i genitori a riconoscere il suo malessere

Altre situazioni

- Lavoro con gruppi di bambini/ ragazzi in situazioni fisiologiche(scuola biblioteca)

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Avvertenze

Il consenso e la riservatezza

- Consenso dei genitori
- Consenso del bambino
- Natura confidenziale delle informazioni
- Possibili rivelazioni gravi

Preparare il lavoro prima di iniziare

- Chi è l'operatore più adatto
- Chi può aiutare e dare un contributo
- Durata del lavoro
- Preparazione degli strumenti (materiali) e dell'ambiente

Come e dove procedere

- Diversi contesti
- Linguaggio

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Cosa è importante

L'importanza degli avvenimenti è data dalla
percezione che ne ha il bambino

Informazioni sulla salute, crescita e benessere

Attività e relazioni sociali

Relazioni familiari

Non tutto sarà riportato nel quaderno, ma sarà
conservato in un fascicolo personale

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Parlare con il bambino

Possiamo aiutare il bambino a comprendere avvenimenti difficili anche se non possediamo risposte a molte domande.

E permettere al bambino di esprimere, in modo originale e senza condizionamenti, la “sua” risposta alle vicende che lo coinvolgono.

Per il bambino è importante

“ riconoscere le proprie emozioni, nominare quanto accade e sapere che c'è un adulto che può accogliere la sua angoscia »

Alla fine del manuale si suggeriscono alcune espressioni per parlare del comportamento dei genitori

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

I quaderni

La struttura e le metafore

I tre quaderni presentano una struttura omogenea che tratta il presente, il passato e il futuro. In questa sequenza il bambino si presenta, è aiutato a parlare degli eventi drammatici vissuti e a prefigurare la condizione desiderata.

Per avvicinarci al pensiero del bambino abbiamo utilizzato tre metafore-guida:

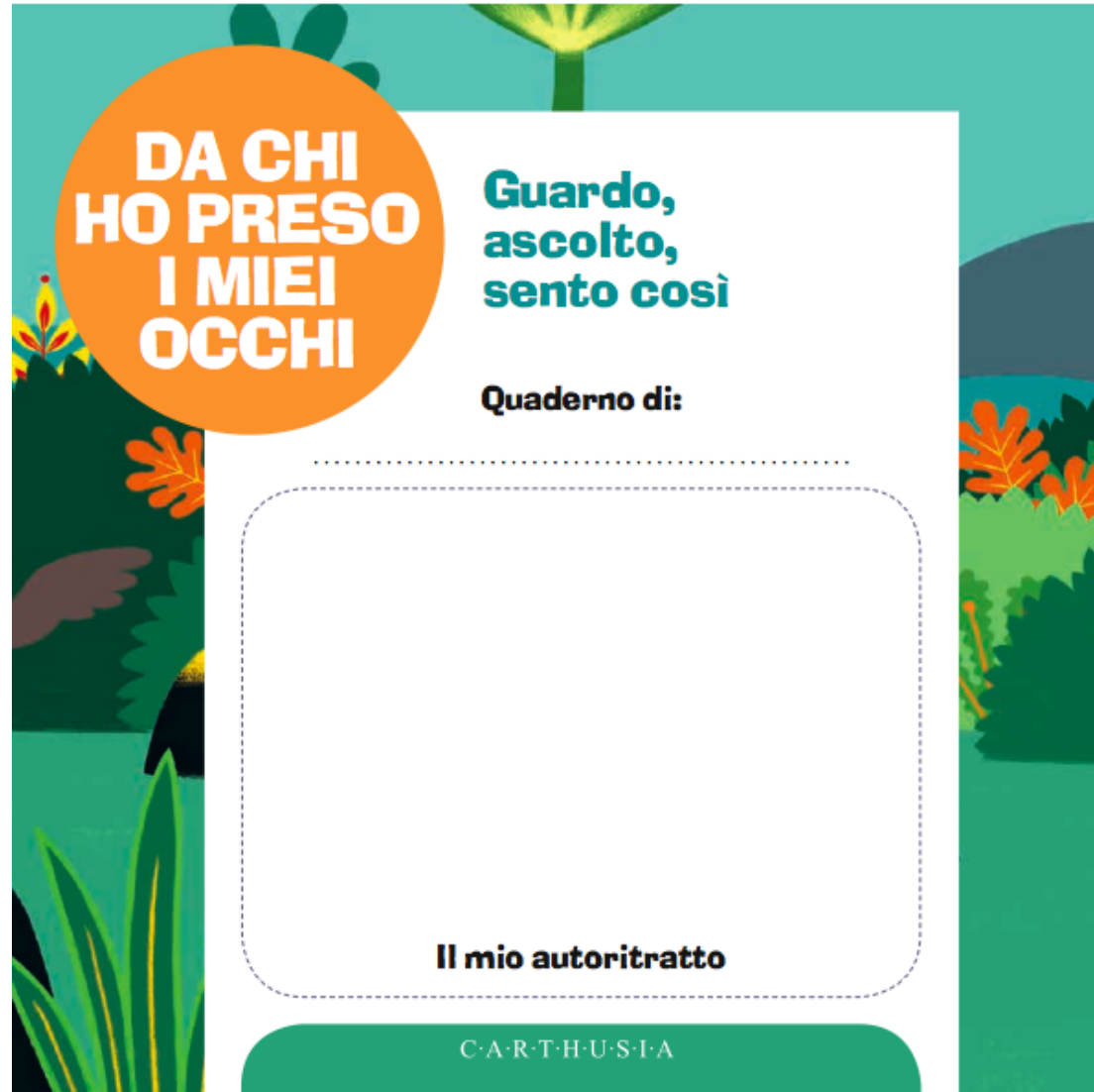
Il **corpo** per i più piccoli, il **posto giusto** per i preadolescenti e il **viaggio** per gli adolescenti

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Quaderno 3-6 anni

II CORPO

La faccia
I piedi
Le braccia
Sento
Le gambe



DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Il corpo

Pietro 4 anni

FACCIO LE FACCE

SE SONO **CONTENTO**
LA MIA **FACCIA È COSÌ**



SE **NON SONO CONTENTO**
LA MIA **FACCIA È UN PO' DIVERSA**



Quaderno 7- 10 anni

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

LO SPAZIO

Dove sto bene – dove
non sto bene
Chi ci metto – chi non
ci metto
Chiedo aiuto a- non
chiedo aiuto a
Voglio stare – non
voglio stare
Voglio fare- non voglio
fare

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

POSTI, COSE,
PERSONE
DELLA MIA STORIA

Quaderno di:

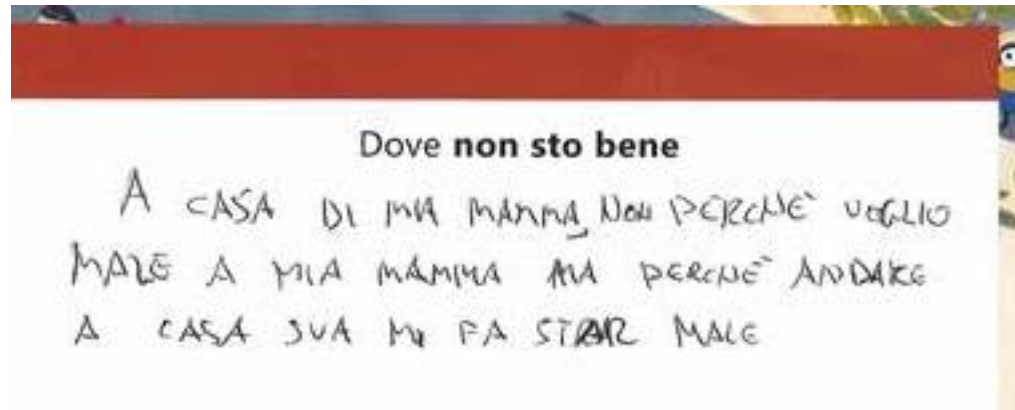
.....

Il mio autoritratto

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Il posto giusto

Stefano 12 a.



Olivia 6 a.



DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Cosa non voglio fare

Davide 10 anni

Non voglio fare

INSEGNANTE

PSICOLOGO

ASSISTENTE

SOCIALE

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

IL VIAGGIO

Il mio bagaglio
Dove mi piace stare-
Dove non mi piace
stare
Chi porto - Chi lascio
Cosa voglio vedere-
Cosa non voglio
vedere

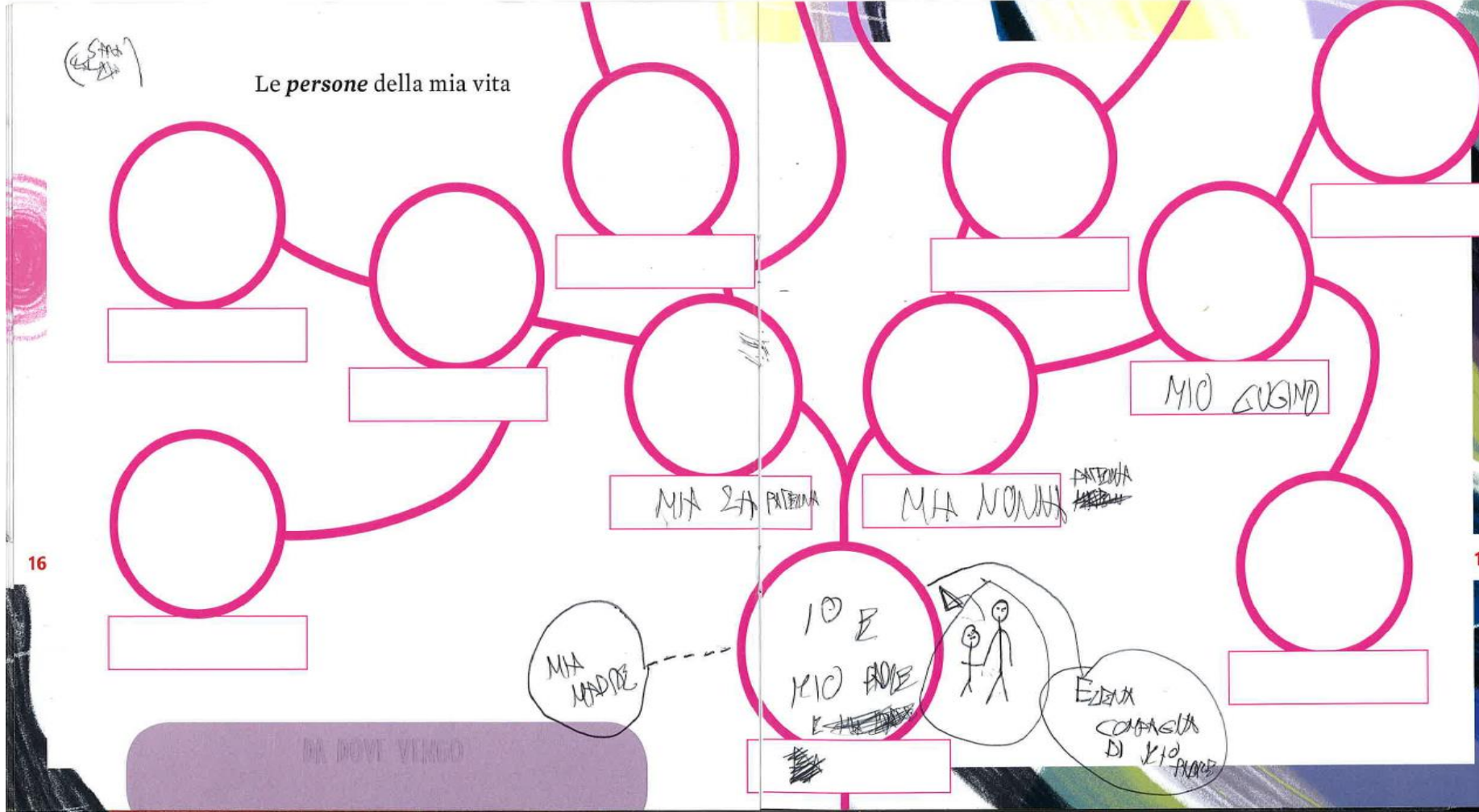
Quaderno 11-14 anni



DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Il viaggio

Emanuele sempre da
ridire. 13 anni



DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

A cosa è servito

- **Avviare la relazione con il bambino**
- **Accompagnarlo nelle scelte in relazione alle decisioni degli adulti**
- **Aiutare il genitore a guardare al punto di vista del figlio**
- **Facilitare alleanza con genitore**
- **Dare al ragazzo un tempo per riflettere**

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Un gruppo di bambini di 5 anni

Quello che so di me

MI PIACE

Gli abbracci tra amici



NON MI PIACE

Mettere l'apparecchio alla
bocca di sera



DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Un gruppo di
bambini di 5 anni

SENTO TUTTO

COSE CHE MI PIACCONO



SENTIRE LA MUSICA

COSE CHE NON MI PIACCONO



SENTIRE LE PAROLACCE

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Sento tutto

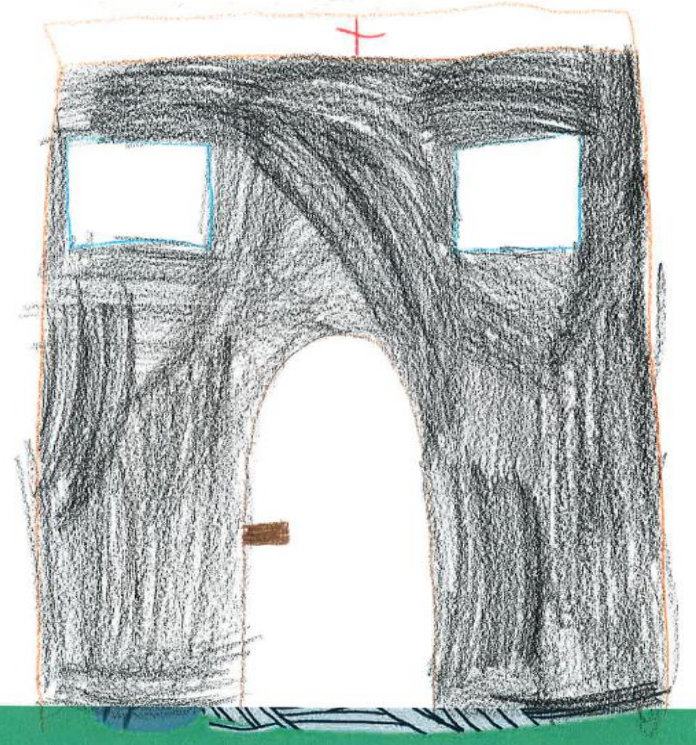
Un gruppo di
bambini di 5 anni

MI PIACCONO

I profumi del
ristorante



NON MI PIACCONO



I profumi dell'ospedale

DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Un gruppo di bambini di 5 anni

Cosa dice la mia pancia

FANNO STARE BENE

Quando tutti insieme
mangiamo la pizza



FANNO STARE MALE

Quando la
dottorossa mi fa
la visita di controllo



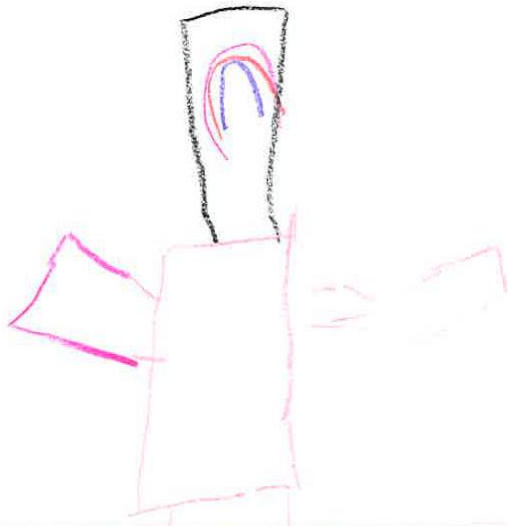
DA CHI
HO PRESO
I MIEI
OCCHI

Un gruppo di
bambini di 5 anni

A casa mia c'è

A casa mia manca

Il tavolo



La piscina

